



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

LA RIVINCITA dell'Alternativa Socialista

Se le cose andranno per il loro verso, quando uscirà questo foglio De Gasperi avrà finito il suo lavoro e si sarà accinto a concretare in uomini e forse in programma quello che già è stato definito il governo balneare. Riuscirà, non riuscirà? Non abbiamo nessuna intenzione di fare i profitti, i numeri d'ufficio canto parlano chiaro ed è qui l'errore fondamentale di De Gasperi: di non voler considerare i numeri e di tentare, al contrario, di sfruttare un'anomalia della legge elettorale la quale, il 7 giugno, ha bucciato la sua sessantina politica ma ha permesso la costituzione di una vera maggioranza da parte di quelli che sono definiti di centro. Di questa anomalia vorrebbe approfittare De Gasperi, di questa incongruenza, di questo assurdo, anche se, in tal modo, la democrazia, ancora una volta, va a farsi friggere.

Se De Gasperi avesse considerati i numeri, non quelli degli eletti, falsati, ma quelli degli elettori che hanno votato per il governo o contro il governo, la conseguenza si sarebbe immediatamente impostata a lui come ai suoi consoci: il ritiro. Non si tratta soltanto di onestà politica, se di queste cose è ancora possibile parlare, si tratta di fatto politico e, in primo luogo, ripetiamo, d'aritmetica. Che si ha un bel dire e un bel fare: il 7 giugno il corpo elettorale non ha votato soltanto pro o contro la legge della bilancia falsata, ma ha votato soprattutto pro o contro ciò che sotto tale legge si celava: una politica, la politica che va dal maggio 1947 al maggio 1953, la politica atlantica (si ricordi che nell'aprile del '48 di fatto atlantico non si parlava ancora, si parlava, allora, di piano Marshall) e il modo con cui essa fu applicata da noi, l'esercito atlantico, il riarmo, la CED, il patto del carbone e dell'acciaio, la piccola Europa, l'immobilismo economico, i commerci in senso unico, la chiusura delle officine, la stasi, la disoccupazione, la mancata riforma, il roveschiamento e l'ampliamento della Costituzione, la mancata votazione delle leggi costituzionali e il trasfiguramento degli istituti ch'essa prevede, la instaurazione di un regime e la confusione dello Stato da parte della d.c. e dei suoi amici occulti e palesi. Questo fu giudicato dal popolo italiano il 7 giugno, giudicato e condannato. E De Gasperi, responsabile primo di tale politica, era, naturalmente, coinvolto nel giudizio e nella condanna.

E fu buffo, all'indomani, sentire Gonella proclamare, con una faccia tosta insospettabile fin qui, che nulla era cambiato. Ed è doloroso e umiliante vedere De Gasperi affannarsi a richiamare in vita un cadavere. I numeri tuttavia restano, insopportabili duri come morsie d'acciaio.

Ne ha preso atto il Presidente della Repubblica quando, dopo aver consultato gli esponenti dei gruppi parlamentari, non affidò a De Gasperi l'incarico, ma un compito più limitato e guardingo di esplorazione.

DIFFERENZE

L'Inghilterra, paese ricco, governato strettamente da conservatori, si preoccupa dell'economia del suo paese, del risanamento di essa, non con espedienti a carattere interno, ma attraverso gli scambi con l'estero. E recente infatti, l'annuncio dato da quel governo, di un accordo che prevede un volume grosso di scambi commerciali con la Cina comunista. L'Italia invece, paese povero, governato da gente progressista (dicono loro), si preoccupa di chiedere carri armati all'America per difendersi da un inimicissimo invasore.

Sa invece, quel carri armati, fornire dai bei vapori merci col sistema retrogrado e fessure inviate al campanilismo di Bologna, dove c'è certezza, non sarebbe malo la nostra frutta che si potrebbe esportare così più rapidamente, con più comodità? Non sarebbe ciò un'importante beneficio sull'economia nazionale, le aziende con l'estero, anziché prendere mazze a rottore interno, mettendo tasse e facendo cadere tutti sulla massa lavorativa? Che ne dice De Gasperi? Forse l'esperienza dell'Inghilterra e cerca di imitare trattive commerciali anche con l'Oriente? Chi hanno promesso forse preferirà se ne farà. Se lo fa l'Inghilterra, che è l'elvetica mentre uno dei Anziani, perché non le fa l'Italia, la quale non aveva nemmeno al vertice del quattro Grandi? Perché non fare legge così tardi? Perché non fare l'elenco dei prezzi paesani, senza attendere il doppiaggio da altro paese, il quale a sua volta, se l'elenco venisse considerato non quasi banalmente, atteso da De Gasperi?

ne. È una innovazione nella nostra tradizione parlamentare e doveva essere un manito. Che poteva fare di più Einaudi? Ma la d. c. ha la pelle coriacea e De Gasperi ha accettato anche questo. Di fronte alla presa di posizione dei partiti nati De Gasperi non resta che un tenacissimo obbligato: Il governo monocolor. Di più: è già stato osservato da Nenni come la d.c. per la sua stessa costituzione interclassista può fare, ed effettivamente ha fatto, una politica di destra ma a condizione di non dirlo e di dire il contrario. Avremo quindi il solito programma di costellato immobilismo centrista. Non una foglia si sarà mossa. E se i socialdemocratici fedeli per una volta tanto a quanto ha dichiarato la loro direzione voteranno contro (o anche soltanto si asterranno) il governo estivo, basato sul sostegno del centro non sarà possibile. Si ritirerà in questo caso De Gasperi, o ricercherà e accelererà, fin dal primo giorno, una

rebbe in questo caso la massa popolare e contadina che, a dispetto di tutti, ha continuato a votare per lo scudo crociato ancora trascinata da un miraggio di possibilità illusoria, ma sempre agitata e come reagirebbero quei deputati — e non sono pochi — che la volontà e il voto di tali masse hanno mandato in Parlamento? e i cinquantasei rappresentanti dei collaudati dritti e i non so quanti dei sindacati bianchi? Lascerebbero fare facendo essi stessi il loro karizma? Tutto è possibile trattandosi di un partito come il d.c. in cui i fermenti gesuitici agiscono potentemente e l'Azione Cattolica tiene nelle mani formidabili leve di pressione. Il dubbio è tuttavia permesso.

Ma andiamo più in là, ammettiamo che ciò avvenga, ammettiamo cioè che l'ottavo ministero De Gasperi possa essere per la collusione democristiana-monarchica. E poi? Esso sarà inchiodato. Per tre mesi, per sei, fino a quando il puzzo (e

Prima di andare in macchina apprendiamo che S. E. De Gasperi ha formato il Governo: qualche nome nuovo e nulla più. È una nuova politica che ci vuole; bisogna ricordarsi della volontà della parte viva e attiva della nazione espressa senza equivoco il 7 giugno.

maggioranza di ricambio che non potrà essere data che dal monarchico?

Che cosa sono i monarchici tutti ormai sanno anche se, praticamente, più che un partito, sia, il loro, un'accozzaglia d'interessi, e di appetiti; e gente, comunque, legata agli interessi del latifondo e dello schiavismo agrario del sud. Il loro voto favorevole sarebbe, né più né meno, la mano che straccia il pulito velo ricoprente la piaga profonda della d. c. e cioè la politica di destra celata sotto il manto centrista. E come reagi-

fosse soltanto puzzo!) dei problemi che già marciscono nel paese non offrono tutti alla gola e imporrà di muoversi.

E poi?

E qui arriviamo al punto: una strada sola resta aperta, la strada nuova, quella indicata dal corpo elettorale un mese fa, la strada dell'incontro. E' la vittoria, che lo si voglia o no, dell'alternativa socialista.

A meno che non si voglia correre l'avventura di nuove elezioni, il che, per ora, almeno, escludiamo.

A. JACOMETTI

L'ATOMICA

Il fisico francese Jean Thibaud ha compiuto un'opera grandemente umanitaria col suo libro «Energia atomica e universo», tradotto anche in italiano (Edizioni Mondadori, 1952).

L'opera, come giustamente afferma il traduttore, Tito Alippi, fornisce un corredo ampio di cognizioni e una visione suggestiva sui nuovi orizzonti, che si sono aperti al pensiero umano in questi ultimi anni.

Si tratta d'un libro divulgativo, che ha tanto più valore in quanto l'A., oltre a conoscere perfettamente la materia, ha personalmente apportato un contributo essenziale a quest'ordine di ricerche con geniali esperienze d'importanza fondamentale, ma soprattutto perché ha messo l'accento sulla portata pratica delle scoperte nucleari, in un campo diverso dalla guerra, preoccupandosi particolarmente dei benefici, che dall'applicazione di esse potranno derivare, con minimo sforzo, alle collettività umane, se risanzieranno al proposito criminoso di valersene per la sopraffazione reciproca.

Dopo aver chiaramente spiegato le teorie, senza trascarla la storia dei successivi esperimenti, l'A. prospetta le terrificanti conseguenze dell'esplosione della bomba atomica, che dovrebbe più propriamente chiamarsi bomba nucleare, perché tra la sua potenza valevole dal nucleo. Noi poi, nel capitolo intitolato «La bomba nucleare e la macchina per metter fine alla guerra» spiega che, in avvenire, avrà, sì, la supremazia quel paese, che sarà capace di risolvere un suo primo un nuovo problema di fisica atomica, ma che, in questa materia, non esiste un segreto, che sia definitivo, perché ogni popolo, anzi ogni persona, può cominciare col suo lavoro e con la sua in-

terezza interna, mettendo mano e facendo cadere tutte sulle masse lavoratrici. Che ne dice De Gasperi? Forse l'esperienza dell'Inghilterra e cerca di imitare trattive commerciali anche con l'Oriente? Chi hanno promesso forse preferirà se ne farà.

Il Thibaud afferma che l'esperienza fatta negli Stati Uniti mostra come la realizzazione di coloro che spiegano sull'impresa delle multimediali creando il parco mondiale per brama di dominio, illustriodati di esercizi così duramente il monopolio del potere, mentre nessun paese potrebbe mai vantare una tecnica definitivamente superiore, se abbiano accesso in questo campo gli studi e le ricerche. I popoli però si trovano nei vari armi nella necessità della ricerca scientifica, per cui se non saranno guidati da parti decise seguirà necessariamente la via della collaborazione.

L'energia atomica, messa a nostra disposizione dal genio sovietico dal 1945, potrà servire, secondo le nostre decisioni, per uno scambiabile sterminio e per magistralmente isolandone di tutti.

Alla fine di questa verità non c'è che non vede la necessità d'operare con quei mezzi a che un manipolo di terroristi possa in un baratto insomma senza colpevole derubare, in definitiva, un qualunque vantaggio per chiunque.

Trovate con le vostre giornate di tutto il mondo. Per il festival internazionale della gioventù di tutta il mondo. Per il festival internazionale della gioventù dell'Occidente e dell'Oriente entro trenta mila giovani e tra cui molti saranno italiani.

Sarà a loro un incarico di pace all'attore della bandiera tricolore: emulo d'onestà e di umanesimo di una giovinezza che vuole essere fatta

di grande storia dell'umanità verso la democrazia e la giustizia sociale.

Aspettano molto tempo i giovani di tutto il mondo di valutare le difficoltà. I meriti e i meriti gli eretti dell'opera di costruzione del socialismo in Bulgaria. Cadono così in baratro della insomma senza colpevole derubare, in definitiva, un qualunque vantaggio per chiunque.

Trovate con le vostre giornate di tutto il mondo.

Ora Prof. Ezio Bartolini

A BUCAREST FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ'

Bucarest diventerà in agosto la capitale della gioventù di tutta il mondo. Per il festival internazionale della gioventù dell'Occidente e dell'Oriente entro trenta mila giovani e tra cui molti saranno italiani.

Sarà a loro un incarico di pace all'attore della bandiera tricolore: emulo d'onestà e di umanesimo di una giovinezza che vuole essere fatta

di grande storia dell'umanità verso la democrazia e la giustizia sociale.

Aspettano molto tempo i giovani di tutto il mondo di valutare le difficoltà. I meriti e i meriti gli eretti dell'opera di costruzione del socialismo in Bulgaria. Cadono così in baratro della insomma senza colpevole derubare, in definitiva, un qualunque vantaggio per chiunque.

Trovate con le vostre giornate di tutto il mondo.

Ora Prof. Ezio Bartolini

Un preciso dovere
per il PARTITO.

rafforzare il mo-
vimento giovanile

Citazioni

L'on Rapetti citando brevi quadrigemini d'uno a Pio XI. Come uno. «Questo potere diviene più che mai disposto in quelli che, tenendo in pugno il denaro, lo fanno da padrone, dominano il credito e padroneggiano i preti, onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo romagnolo, ed hanno in mano, per così dire, l'arma dell'economia; sicché nessuno, contro la loro volontà, potrebbe nemmeno respirare.

Una tale concentrazione di forza e di potere, che è quasi la sola specificità della economia contemporanea, è il frutto naturale di quella stessa libertà di concorrenza che lascia sopravvivere solo i più forti, cioè i più violenti e i più golosi, compiendo singolarmente con le leggi di odio una specie di massoneria.

L'elemento papale contro il capitalismo nella sua fase imperialistica e contro la libertà di monopolizzare il sangue e l'animale dell'economia, libertà strenua che lascia sopravvivere soltanto i più forti, cioè i più violenti e i più golosi, compiendo singolarmente con le leggi di odio una specie di massoneria.

Proprio per questo l'on. Rapetti cita Pio XI, evidentemente per far vedere che, in fondo, anche il Papa... Ma c'è Pio e Pio, e ogni Pio ha le sue forme di pietà. Pio IX, per esempio, bendina e abbraccia l'Italia; Pio X non volerà la guerra all'Austria; Pio XI volle il Concordato con l'Australia; Pio XII... Attendiamo le citazioni dell'on. Rapetti.

Leggete e diffondete la stampa socialista

La II Biennale Romagnola d'Arte contemporanea

Giovedì scorso gran numero di artisti è convenuto ad Imola, dove, in viale Dante, alla Scuola industriale «Alberghetti», ha avuto luogo la «vernissage» della II Biennale romagnola d'arte contemporanea, che, come è stato comunicato, assoggi oltre 400 opere di pittura, scultura, e «bianco e nero» di 107 artisti nativi in Romagna e residenti fuori o dentro la regione. Per questa ragione e per la qualità degli espositori, noti in campo nazionale ed internazionale, la II Biennale in realtà non è una rassegna interprovinciale ma una grande manifestazione nazionale. Essa sarà inaugurata ufficialmente dal gen. De Simone, prefetto di Bologna, domani alle ore 10, che premierà

anche della medaglia d'oro, messa a disposizione dall'Ente provinciale del Turismo di Forlì, il pittore Giulio Ruffini di Villanova di Bagnovalle, al quale sono andati unanimi i suffragi della Giuria, riunitasi il 10 luglio. Un ricco catalogo illustrato e biografico, che uscirà domenica mattina, stampato con incisioni assolutamente diligenti dalla nostra Cooperativa tipografico-editoriale Paolo Galli, metterà in grado ogni visitatore di seguire le opere e spedire e di far un esatto giudizio del merito acquisito degli espositori, che da ogni città d'Italia hanno inviato le loro migliori, invitati con una «personalità» di 10 opere oppure con un gruppo di 5, oltre agli artisti accreditati. Superfluo dire che sono pochi gli imoleesi. Molti di più naturalmente è augurabile vederli visitatori, anche se non seguono le mostre di arte da competenti. E sempre belle guerre l'impegno creativo con cui gli ingegni dotati dimostrano un loro apprezzamento della vita e della natura.

Diamo il via alle feste dell'Avanti

Come tutti gli anni, come è ormai tradizione delle nostre sezioni più numerose, anche questa estate e questo autunno in tutte le province si svolgeranno le nostre belle feste.

Ma quest'anno la campagna delle feste per la stampa assume un aspetto particolare. Altre volte abbiamo sottolineato l'aspetto finanziario, l'aiuto economico che si dava alla vita del nostro quotidiano. Oggi di pari importanza è l'aspetto politico.

Abbiamo detto subito dopo le elezioni del sette giugno che era necessario allentare il colloquio che i simpatizzanti, questa volta numerosi come mai, avevano aperto con noi, col nostro partito.

Un colloquio che è soprattutto di fiducia per la lotta che stiamo conducendo nel campo delle istituzioni democratiche, di fiducia soprattutto per il nostro programma di alternativa socialista. Quelli simpatizzanti che hanno fiducia in noi forse sentono il desiderio di conoscerci meglio, di sapere se è vero come è vero che noi crediamo profondamente nelle cose che abbiamo sempre detto e che andiamo dicendo.

Le feste dell'«Avanti» in questo momento rappresentano una felice occasione per conoscerci meglio, per fraternizzare, e oltre a tutto per far dissolversi quelle incomprensioni, quelle sfumature che ancora possono sussistere.

Il passato costituisce sempre una buona esperienza. E' bene non ridursi tutti alla fine di settembre col grosso parco della pioggia. E' bene soprattutto essere moderati nello sposo. Non sono certo i costoli richiami che creano una atmosfera gaia e

serena di fraternità e di comprensione. A volte bastano piccole cose studiate a valutare per tempo. Anche la richiesta degli oratori è bene sia fatta per tempo affinché gli oratori della federazione possano compilare il calendario.

E ciò in considerazione della disponibilità degli oratori e del pericolo dell'nevralgica delle istituzioni e dei pericoli dell'nevralgia.

Abbiamo detto subito dopo le elezioni del sette giugno che era necessario allentare il colloquio che i simpatizzanti di noi, come stimolato da un qualcosa di positivismo. Il nostro successo del 7 giugno potrebbe suggerire a qualche militante di fare commenti simili, ma in verità, balzo evidente anche al più semplice degli osservatori arguire che unirsi oggi alle nostre file socialiste significa forse più di altri affrontare dure e intolleranti prove dalle quali scaturiscono sensi dubbio orgoglio soddisfazioni morali, ma richiedono altrettanti ai compagni vecchi e nuovi una somma di sforzi ed una dedizione ai compiti nostri, alle nostre diverse attività sociali e democratiche che si deboli non si confronteranno.

La nostra causa è ampia ed accogliente, ed in questi giorni un grande architetto, il popolo lavoratore d'Italia, vi ha elevato ed acceso un alto faro di vittoria, cosa che le sue luci, indica a mille e mille altre coscienze democratiche il posto a cui debba voler felicemente approdare. Basta porgerne un certificato di comune dignità morale, basta presentarsi con il primo segno della distinzione socialista che consiste nel mostrare la fronte alta dell'uomo libero e consciente che si senta parte della società e partecipe in essa per contribuire a renderla migliore, ed il paese è libero, la causa socialista è opera, mani fraterni al porto per primeggiare per la pace, la libertà, e i beni comuni dei popoli più avanzati, la democrazia socialista

Le assemblee popolari e manifestazioni varie che le Sezioni proveranno in tale settimana, dovranno collegare la sua memoria ai motivi attuali di lotta e di rivendicazione delle donne.

CI SCRIVONO

Da Casalfiumanese

(RITARDATA)

IL CONSIGLIO COMUNALE

In seduta il 7 luglio 1953, contestata che dalla politica generale del Governo di prenderà la stessa via dei nostri Comuni e di tutti i cittadini da noi amministrati, presente anche parte della minoranza comunitaria;

Con deliberazione adottata con voti unanimi:

FA VOTI

per la formazione di un Governo di unità Nazionale di tutte le forze repubblicane che faccia una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli e di investimenti produttivi, che dia lavoro a tutta la popolazione, che innanzi la vera e propria autonoma esigenza, e che il signifacato del voto del 7 giugno sia rispettato

IL CONSIGLIO COMUNALE

di Casalfiumanese.

Riunito in seduta straordinaria del 15-7-1953 per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno, ha preso conoscenza della lettera dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Bologna (16-5-1953 n. 16632) dattata a questo Comune che comunicava la revoca dell'incarico di Consulente di questo Ufficio di Collocamento di VISANI ALFREDO già assunto in dette funzioni dal 21-6-1951 ed ha riconosciuto con unanimità

di voi compreso quelli di minoranza quanto segue:

Il Visani è stato dimesso in trincea da un Ufficio pubblico esercitato da oltre 2 anni senza motivazione alcuna, senza contestazioni di addetto e senza preavviso come la legge generale sul pubblico impegno impone.

Nessuno sono state interpellate in proposito le autorità locali che avrebbero potuto esprimere un parere prima dell'adozione di un provvedimento tanto grave che ha moralmente colpito un impiegato del quale la cittadinanza non sa darai ragione.

Il Visani, democraticamente proposto a suo tempo dagli operai del luogo, dalla Commissione Comunale eletta e dalla Autorità Governativa, consolidato, ha sempre prestato il servizio con diligente instancabile laboriosità senza limiti di orario, applicando nel servizio sempre criteri di rettitudine e di imparzialità tali da meritare la simpatia e la fiducia dei lavoratori.

Il Consiglio fa voti perché il Sig. Prefetto faccia in prorizzo atto di giustizia riparatoria e fa voti altresì perché sia ripristinata la Commissione Comunale del Collocamento.

p. IL CONSIGLIO COMUNALE
IL SINDACO
(Vito Solieri)

vita dura del montanaro è a tutti noi nota che ai vari esponenti della D. C. era più a cuore il rincaro per gli americani e la C. E. D. non era cosa nuova al montanaro. Il colono poi ci sombra il volere da parte loro continuare sulla strada vecchia, sulla strada che già ha portato loro il fallimento politico ed economico, sulla strada che gli ha tolto il monopolio politico del nostro paese.

Si rinnova la legge la quale prevede l'integrazione del bilancio ai Comuni povertà come il nostro. Si renda quanto prevede l'art. 3 della legge n. 703, circa la ripartizione dell'1% dell'G. E. ai Comuni inclusi nella legge n. 991, come si ha tolto il monopolio politico del nostro paese.

Abbiamo finalmente termine da parte della classe dirigente la continua dimenticanza della triste situazione in cui vive il montanaro, già via solo finanziamento l'ormai gravame fiscale. Sia applicato come l'amministrazione Comunale ha proposto, la proposta rivolta nelle aiazze e a seconda dei capitali, sia da inizio a una politica di rinascita.

Assistenza ai sordomuti

La Direzione Generale dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, con sede in Roma - Via S. Niccolò da Tolentino n. 26 - comunica di essere stato autorizzato a corrispondere ai sordomuti inabili e bisognosi un assegno alimentare fisso.

Pertanto l'Ente predetto ha impartito le disposizioni del caso alle dipendenze Segreteria, per la raccolta e la documentazione delle domande di coloro che si trovano nelle condizioni suindicate.

Per il ritiro dei moduli di richiesta e per ogni informazione, gli interesi al dovranno rivolgersi alla Sezione dell'Ente in parola per questa provincia in Via S. Stefano n. 57 Bologna.

COMUNICATO

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito i seguenti CONCORSI PER ETÀ E TITOLI:

1000 posti di Cantoriere in prova.

2000 posti di Operaio in prova per il servizio Materiale e Trazione.

200 posti di Manovale in prova.

Gli aspiranti dovranno essere forniti di titenza di scuola elementare superiore. Non sono ammessi coloro che sono in possesso di titolo superiore a quello richiesto.

Età minima anni 18 massima anni 35.

I concorsi scadranno il 17 agosto 1953.

Per informazioni rivolgersi al C. Stazione principale di Imola.

Corso legale della nuova moneta

Con decreto del Ministero del Tesoro n. 25545 B del 15 giugno 1953, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stato disposto che le nuove monete « Italia » da L. 10 e da L. 5, delle quali con decreto del Presidente della Repubblica in data 31 dicembre 1951 se ne determinano le caratteristiche e i contingenti, abbiano corso legale con decorrenza 13 luglio p. v.

Le attuali monete metalliche « Italia » da L. 10 e da L. 5, di cui al D.L. 5 maggio 1946, n. 419, cessano di avere corso legale col 31 dicembre 1953 e saranno ammesso al cambio dalle Sezioni di Tesoreria provinciale e della Tesoreria Centrale fino al 31 marzo 1954.

Movimento della popolazione

Popolazione residente al 1-6-1953 N. 40.104

Nati vivi . N. 30

Immigrati . N. 131 + 107

Morti . N. 36

Emigrati . N. 101 - 140

Differenza in più N. 27

Popolazione residente al 31-6-1953 N. 40.131

è un valido strumento di lavoro e di orientamento per tutti gli amministratori democratici, è un utile informatore per tutti gli studi di problemi amministrativi; è una guida indispensabile per dirigenti politici.

Il n. 5-6 (maggio-giugno 1953) contiene:

G. Turchi: 7 luglio 1953 - La Resistenza.

Seduta solenne a Palazzo Estense - L. Cioffi Degli Atti: Occorre più iniziativa - G. Gesualdo: Su alcuni aspetti tributari dei Comuni latifondisti - Il progetto della nuova legge Comunale e Provinciale - Unione Sovietica. Il lavoro dei tassisti sovietici - Grandi Comuni - Piccoli Comuni - Documentazione - Attività della Lega - Consulenza - Leggi e decreti.

Lutto Socialista

Lunedì scorso nella sua modesta abitazione « casa ex forni », si spiegava all'età di 80 anni Emidio Cassani, iscritto al nostro Partito fino dal 1902.

Compagno modesto ma attivo, di quelle figure private di esibizionismo, ma che servirono sempre con fedeltà il Partito. È quindi doveroso ricordarlo come esempio per i giovani. Molti anni fa, per ragioni di lavoro, si trasferì a Borgo e coprì la carica di consigliere comunale di parte socialista nel Comune di Tossignano.

Di lui ben dice il manifesto della nostra Sezione Socialista: « Anche nei momenti di dure lotte e di reazione, non dubbi mai della grande Idea di umanità che lo guidava sempre a rimanere fedele al pensiero della fratellanza umana del Partito Socialista Italiano ».

I funerali si sono svolti in forma civile, martedì pomeriggio. Precedevano il feretro la rossa bandiera e le rappresentanze della locale Sezione Socialista.

Giungono alla vedova, al figlio, alla figlia ed ai parenti tutti, le espressioni di cordoglio de « La Lotta » e dei socialisti imolesi.

Assistenza Sanitaria Scolastica svolta durante il mese di giugno u. s.

Durante il mese di giugno u. s. sono state fatte le seguenti visite di controllo igienico-sanitario:

n. 4 ad Istituti

n. 9 ad Asili

Durante il mese sono state allontanate dalle collettività infantili per malattie infettive e contagiose n. 18 bambini di cui:

n. 8 per pertosse

n. 5 per varicella

n. 4 per morbillo.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per assenza dei periodi contumaciali o perché guariti da malattie infettive e contagiose n. 30 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 30 visite di cui n. 47 prime visite

n. 15 visite successive.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono stati avvistati n. 25 bambini al Dispensario di Igiene Sociale.

n. 4 bambini al Dispensario Dermi-Catena. Nello stesso periodo sono stati seguiti sempre a carico e a cura presso dell'Ambulatorio Scolastico n. 7 exenti Wassermann di buona di istruzione si è fatto a negativo.

Nel mese di giugno sono partite per le diverse cliniche maternità e mestiere n. 400 bambini.

MARCO ANTONIO: Redazione responsabile

Casa Tipografica - P. Scattolon - Imola

SOMMARIO del N. 13 di MOVIMENTO OPERAIO,

Rivista di storia e bibliografia

La difficoltà del primo parroco, Dalle « grandi alle « piccole » Bermude », G. Fenoglio; L'operazione Berlino non è riuscita », C. Bonelli, I fasti della Caza del Neogiappone, T. Florio; Occupazione e disoccupazione femminile, E. Rienzi; Dopo il 7 giugno significato del voto dei giornali, L. Bazzani; La religione del popolo molti nei suoi casti, G. Pepe; ed altri interessanti articoli e recensioni varie.

Sull'apertura dei negozi

Ricerciamo e pubblichiamo.

Per l'apertura dei negozi al mattino, esiste un'orario (ore 8) che molti non osservano. Quindi, o fare rispettare l'orario o abrogarlo (e ciò sarebbe meglio) specie nella stagione estiva, esendo questa una zona prettamente agricola.

Mario Nicolai
orologio

STATO CIVILE

(dal 29.6 al 5.7.1953)

NATI: Celotti Bruno di Franco, Facchini Franca di Battista; Landi Roberto di Marino, Malavolti Vanna di Bruno; Pelliconi Maresa di Nildo; Marri Renzo di Giovanni; Marchi Antonietta di Maria.

MORTI: Tarabusi Domenica a. 73, casalinga; Celotti Bruno ore 8, Galeotti Anna a. 69, casalinga; Tampli Giovanna a. 89, casalinga; Dardalle Augusto a. 71, ricoverato; Penazzi Giannino a. 65, muratore, Errani Guido a. 58, bracciante; Renzi Claudia mesi 3; Valgimigli Riccardo a. 19, studente.

MATRIMONI: Landi Giulio, falegname - Fuochi Liana, casalinga; Dazzani Renato, falegname - Albertazzi Alba, casalinga; Beltramini Mino, falegname - Frasci Mare, casalinga; Massa Louis Salvatore, biologo - Gottardi Brunella, medico-pediatra.

(dal 6 al 12-7)

NATI: Ghini Antonella di Adelmo, Guidi Maria, di Roberto; Zannoni Valeria, di Francesco; Tabellini Grazia, di Aldo; Pasquali Pina, di Endo.

MORTI: Caprara Maria, di anni 58, pensionata; Guerrini Antonio, di anni 68, pensionato; Grandi Erminia, di anno 72, inabile.

MATRIMONI: Maldarelli Fulvio, medico-Minzoni Giovanna Maria, impiegata; Rimondi Primo, impiegato-Bacci Mara, impiegata.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

I familiari del compianto Guerrini Antonio offrono Orfanotrofio Maschile, 1000; Orfanotrofio Femminile, 1000.

Pro Patronato Scolastico

In memoria di Antonio Guerrini, la Famiglia, 100.

Autolinee Provinciale

Partenze da IMOLA:

Ferri 5.40 (solo il venerdì) - 6.30 - 7 (D) - 7.30 - 8 (D) - 8.30 - 9.15 (D) - 9.45 - 10.45 (D) - 11.30 - 12.30 - 13.45 - 14.30 (D) - 15.45 - 17 - 17.30 - 18 - 18.45 - 20.

Festivi. 7 - 8.15 - 9.15 - 9.45 - 10 - 11.30 - 12.30 - 13.45 - 14.45 - 17 - 18 - 19.15 - 20.

Partenze da BOLOGNA:

Ferri: 6.10 (solo il lunedì) - 6.45 - 7.30 - 8 - 8.30 (D) - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12 (D) - 12.30 - 13.15 (D) - 14.15 - 16.15 - 17.30 - 18.15 (D) - 18.45 - 19.30 - 24.

Festivi. 7 - 8 - 9 - 10 - 11.15 - 12.30 - 14.15 - 16.15 - 17 - 18 - 19.30 - 24.

Autoplinio G.I.T.

Per BOLOGNA: 7.10 (feriale) - 7.40 (lunedì e venerdì) - 8.00 (martedì e venerdì) - 10.50 (giornaliera) - 12.35 (feriale) - 13 (giornaliera) - 15.55 (giornaliera) - 15.12 (giornaliera).

Per MILANO: 7.10 (feriale) - 10.30 e 23.15 (giornaliera).

Per GENOVA: 7.10 (giornaliera) - 13 (feriale).

Per TORINO: 11 da Bologna (giornaliera) - 12.30 (giornaliera) - 13 (feriale) - 14.15 (giornaliera) - 15 (feriale) - 16.15 (mercoledì e venerdì) - 17.30 (mercoledì e venerdì) - 18.15 (mercoledì e venerdì) - 19.30 (mercoledì e venerdì).

Per FERRARA: servizi continuati (tranne giorni di festività).

Per ANCONA: 1.20 (giornaliera) - 7.40 - 12.30 (giornaliera) - 18.10 (giornaliera) - 19.30 (giornaliera) - 20.30 (giornaliera).

Per FORLÌ-RIMINI: 7.15 - 7.40 - 9.15 (giornaliera) - 13 (feriale) - 15.10 (mercoledì e venerdì) - 17.10 (mercoledì e venerdì) - 18.10 (mercoledì e venerdì) - 19.30 (mercoledì e venerdì).

Per FORLÌ-CERVIA-RIMINI: 7.15 (giornaliera) - 17.45 (giornaliera).

Per MARINO: 17.10 (solo al venerdì).